

DIMENSIONE EUROPEA
LE SCELTE DI GOVERNI E REGIONI

Il presidente della Puglia al recente «Green week»: «Mettiamo in cantiere obiettivi 20-20-20 come per il clima»

Il Consiglio dei **geologi** avverte: «A causa delle perdite delle reti acquedottistiche in Italia mancati ricavi per 3 miliardi»

Patto per risparmiare acqua

Strategia Ue innescata dal «parere Vendola». Ma l'Ocse: «Si spreca troppo»

Un patto modellato sul modello del 20-20-20 (20% in meno di emissioni di anidride carbonica, 20% in più di energia da fonti rinnovabili, 20% in più di risparmio energetico attraverso politiche di ammodernamento ed efficienza di reti e consumi domestici) anche per l'acqua. È la proposta, approvata dagli organismi europei, avanzata dal presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, in qualità di relatore del parere del Comitato delle Regioni.

Il 20-20-20 relativo all'acqua non potrà che avere a che fare con la riduzione sensibile delle perdite nella rete degli acquedotti e con la maggiore razionalizzazione dei

consumi nei gesti quotidiani. Una mano importante può venire dall'adozione di metodiche, le meno energivore possibili, in agricoltura (questo anche al fine di combattere il fenomeno della desertificazione, che sta erodendo sempre più la fertilità dei terreni). Vendola aveva avuto l'occasione di illustrare per la prima volta il parere espresso come relatore nel corso dell'incontro su «Il ruolo degli enti locali e regionali per la promozione di una gestione sostenibile dell'acqua» alla scorsa edizione del «Green Week», la più importante conferenza annuale sulla politica ambientale organizzata dalla Direzione generale ambiente della Commissione Europea.

La strada indicata da Vendola appare oggi ancora più attuale visto l'ultimo rapporto Ocse in base al quale: «nonostante le notevoli carenze di dati sul prelievo idrico interno, l'Italia con un prelievo pari a circa il 30% delle risorse idriche rinnovabili disponibili può essere classificato come un Paese soggetto a stress idrico medio-alto. La qualità delle risorse idriche - si osserva nello studio - si è mantenuta stabile e la qualità delle acque dei fiumi è migliorata; la concentrazione di fosforo e nitrati nei principali fiumi italiani è diminuita in seguito a una riduzione dell'intensità della produzione agricola».

L'Ocse, tra le altre cose, indi-

vidua come «necessario e urgente che l'Italia si doti di una visione strategica per il settore idrico, definendo in che modo il governo possa assistere al meglio le autorità regionali e locali, razionalizzando gli accordi istituzionali per la gestione dei bacini idrografici a beneficio di efficacia ed efficienza».

Ancora oggi, lamenta il presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**, **Gian Vito Graziano**, le «perdite della rete idrica causano un costo industriale stimato in più di 200 milioni di euro all'anno e un mancato ricavo per il sistema Italia di oltre 3 miliardi di euro all'anno».

[g. arm.]



FONTE DELLA VITA Una suggestiva immagine di una delle vasche dell'impianto di Caposele, uno dei più importanti dell'Acquedotto pugliese